

ALLEGATO B

OBIETTIVI GENERALI E AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

Accordo di programma MLPS – Regione Umbria 2025-2027 (artt. 72 e 73 D.Lgs. n. 117/2017 – D.M. n. 124/2025)

1. Quadro di riferimento

Le iniziative e i progetti di rilevanza locale finanziabili sul territorio regionale devono concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali individuati nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e richiamati dall'atto di indirizzo ministeriale di cui al D.M. n. 124 del 07.08.2025 e dall'art. 3 dell'Accordo di programma, e riguardare una o più delle aree prioritarie di intervento indicate al successivo paragrafo 3, riprese dalla Tabella 6 del medesimo atto di indirizzo, ovvero le ulteriori priorità emergenti a livello locale individuate dalla Regione Umbria al paragrafo 4.

2. Obiettivi generali (Agenda 2030)

- Obiettivo 1 – Porre fine ad ogni forma di povertà;
- Obiettivo 2 – Promuovere un'agricoltura sostenibile;
- Obiettivo 3 – Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Obiettivo 4 – Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
- Obiettivo 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze;
- Obiettivo 8 – Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- Obiettivo 10 – Ridurre le ineguaglianze;
- Obiettivo 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- Obiettivo 12 – Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- Obiettivo 13 – Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere gli effetti del cambiamento climatico.

3. Aree prioritarie di intervento per ciascun obiettivo generale (Tabella 6 – D.M. n. 124/2025)

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento, riferite a ciascun obiettivo generale in conformità alla Tabella 6 del D.M. n. 124/2025:

Obiettivo 1 – Porre fine ad ogni forma di povertà

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;
- c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;
- d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);
- e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;
- f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;

- g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;
- j) prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali;
- k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;
- l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;
- m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
- n) promozione del sostegno a distanza;
- o) sostegno e promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e ai bambini accolti;
- p) raccolta e recupero di beni sanitari ed eccedenze farmaceutiche;
- q) promozione di azioni di prevenzione e contrasto della povertà minorile.

Obiettivo 2 – Promuovere un'agricoltura sostenibile

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura sociale, che diventa welfare comunitario e sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;
- c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità;
- d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale, anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura;
- e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;
- f) valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;
- g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità;
- h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità;
- i) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building.

Obiettivo 3 – Salute e benessere

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- c) prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali, in particolare tra i giovani;
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;
- g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;

- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- i) promozione dell'attività sportiva;
- j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;
- k) promozione della relazione con gli animali d'affezione;
- l) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building;
- n) promozione del sostegno a distanza;
- o) promozione della domiciliarità come approccio nell'erogazione dei servizi di cura territoriali;
- p) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione oncologica;
- q) favorire un uso etico delle I.A. e delle nuove tecnologie (es. social network, internet, messaggistica istantanea, videogiochi, ecc.) e relativa informazione sui rischi correlati;
- r) promozione del benessere psicologico e sociale per prevenire disturbi, in particolare in età evolutiva, quali depressione, disturbi d'ansia, atti di autolesionismo e tentato suicidio, disturbi alimentari, ecc.

Obiettivo 4 – Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;
- d) promozione e sviluppo di azioni volte all'educazione alla democrazia ed alle pratiche partecipative nonché alla valorizzazione delle diversità culturali;
- e) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale;
- f) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisposizione di ambienti dedicati all'apprendimento sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;
- g) prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali;
- h) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;
- i) promozione di iniziative educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie, capaci di sviluppare un uso etico, consapevole e critico dell'I.A. e delle nuove tecnologie;
- j) sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i deepfake di cui sono vittime i giovani;
- k) sviluppo di azioni con cui l'I.A. può facilitare interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze;
- l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building;
- m) promozione del sostegno a distanza;
- n) sviluppo di azioni di contrasto della povertà educativa e di promozione dell'accesso alla cultura;
- o) sviluppo di azioni volte a promuovere l'educazione alla legalità;
- p) educazione alla salute, sviluppo della cultura dei corretti stili di vita, delle sane abitudini alimentari e della prevenzione oncologica primaria e secondaria;
- q) promozione della cultura scientifica, delle competenze digitali e delle competenze STEM.

Obiettivo 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

- a) sviluppo della cultura del volontariato;

- b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale su bambini e bambine, adolescenti e giovani, e la pedopornografia online;
- c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne, tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);
- d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building;
- e) promozione del sostegno a distanza;
- f) promuovere la conoscenza dell'I.A. per sviluppare conoscenze e competenze tra le giovani donne e ragazze che si affacciano al mondo del lavoro;
- g) sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i deepfake di cui potrebbero essere vittime le giovani donne e le ragazze.

Obiettivo 8 – Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

- a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;
- b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità;
- c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;
- d) promozione di strumenti di incentivazione per lo sviluppo di standard etici dei processi produttivi nei settori di interesse;
- e) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;
- f) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri;
- g) rafforzamento dell'informazione ai lavoratori, in particolare nei settori a maggior rischio di sfruttamento e di irregolarità (lavoro domestico, agricolo, costruzioni);
- h) consolidamento delle attività di orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali;
- i) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali;
- j) attivazione di sportelli informativi fissi e di unità mobili provvisti di figure quali mediatori culturali, psicologi ed altro personale competente;
- k) rafforzamento dei percorsi di lingua italiana ed educazione civica e della formazione lavoro;
- l) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità, dell'economia sociale e del mutualismo anche attraverso la valorizzazione dell'apporto del volontariato;
- m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building;
- n) promuovere azioni volte all'attivazione di giovani in condizione NEET;
- o) promuovere lo sviluppo dell'economia sociale, attraverso misure di sostegno all'innovazione sociale e in particolare all'imprenditoria giovanile;
- p) promuovere la conoscenza dell'I.A. e delle nuove tecnologie per sviluppare conoscenze e competenze tra i giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

Obiettivo 10 – Ridurre le ineguaglianze

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;
- c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino, anche attraverso campagne d'informazione, di consapevolezza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;

- d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (sviluppo delle competenze sulle nuove tecnologie per la popolazione anziana, educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione del budget familiare, ecc.), gruppi di auto aiuto e confronto;
- e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, attività creative, ecc.);
- f) prevenzione e contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- g) prevenzione e contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana, anche attraverso rapporti intergenerazionali;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento ad azioni comunitarie e di coesione che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;
- i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità, anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
- j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia, ridurre le barriere sociali e promuovere l'inclusione delle persone con disabilità, anche attraverso tirocini di inclusione sociale;
- k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building;
- l) promozione del sostegno a distanza;
- m) sostegno e promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e ai bambini accolti.

Obiettivo 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

- a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- b) ideazione e sviluppo di progetti e spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);
- c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona;
- e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana;
- f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;
- g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- j) promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;
- l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building.

Obiettivo 12 – Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

- a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità;
- c) promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- d) promozione dell'uso consapevole delle risorse naturali;
- e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita;
- f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;

- g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network);
- h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari e farmaceutiche per favorire l'accesso al cibo, ai farmaci e ad altri beni sanitari da parte delle persone in condizione di povertà;
- i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building.

Obiettivo 13 – Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere gli effetti del cambiamento climatico

- a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole;
- c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva;
- d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni;
- e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane;
- f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building.

4. Priorità regionali di particolare rilievo

Fermo restando che tutte le aree prioritarie di cui al paragrafo 3 sono ammissibili, in coerenza con il quadro socio-economico regionale si indicano quali priorità di particolare rilievo per il territorio umbro:

- sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona, al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con azioni di prevenzione e contrasto della povertà, anche minorile ed educativa;
- contrasto alle solitudini involontarie, specie nella popolazione anziana, attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato, anche in chiave intergenerazionale, e promozione della domiciliarità nell'erogazione dei servizi di cura territoriali;
- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti, e accrescimento delle competenze per favorirne l'autonomia, anche attraverso tirocini di inclusione sociale;
- sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino, anche attraverso campagne d'informazione, di consapevolezza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- consolidamento delle attività di orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali;
- promozione del benessere psicologico e sociale, in particolare in età evolutiva, e prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da sostanze e comportamentali, nonché delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a bullismo e cyberbullismo;
- prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza di genere e promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne;
- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate, con specifica attenzione alle aree interne del territorio regionale;

- promozione di percorsi di inclusione socio-lavorativa, di attivazione di giovani in condizione NEET e di sviluppo dell'economia sociale;
-
- promozione dell'economia circolare, del consumo sostenibile e responsabile, del recupero delle eccedenze alimentari e farmaceutiche e di azioni di educazione e sensibilizzazione sui cambiamenti climatici;
- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, con particolare attenzione al coinvolgimento degli enti di piccole dimensioni radicati nei territori.

La declinazione operativa delle aree e delle priorità sopra indicate sarà definita e condivisa in sede di co-progettazione con gli enti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e della L.R. n. 2/2023, e recepita negli atti attuativi conseguenti.

5. Linee di attività, beneficiari e criteri generali

- Le iniziative e i progetti dovranno prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore, in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio e in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti;
- Possono accedere alle risorse esclusivamente ODV, APS e fondazioni del Terzo settore iscritte al RUNTS, singole o in partenariato tra loro, le fondazioni iscritte nell'anagrafe delle Onlus ex art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997 (per effetto dell'art. 101, comma 3, del Codice), nonché le reti associative di cui all'art. 41 del Codice, alle condizioni previste dalle Linee guida ministeriali; sono esclusi i Centri di servizio per il volontariato (art. 62, comma 12, del Codice);
- L'ammontare dei contributi assegnati alle fondazioni del Terzo settore non potrà eccedere la quota massima annualmente indicata nell'art. 6 dell'Accordo di programma;
- Il finanziamento non potrà riguardare spese in conto capitale, servizi di assistenza tecnica, né spese di personale e di funzionamento dell'Amministrazione regionale; è esclusa qualsiasi forma di finanziamento che prescinda dall'effettivo svolgimento di attività di interesse generale;
- In ogni atto, documento e iniziativa dovrà essere evidenziato che le attività sono finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, utilizzando il logo ufficiale di quest'ultimo;
- I criteri di selezione e di valutazione terranno conto della previsione della valutazione d'impatto sociale ai sensi del D.M. del 23 luglio 2019.